

ful Bolognese (a) nel dì 18. di Novembre, dove diede un terribil guasto, e bruciò case e palagi. Arrivò fino alle Porte di Bologna all'improvviso, niuno aspettando tal visita in vigor della Tregua. Ne menò via ben tre mila buoi, e il danno recato si fece ascendere fino a secento mila Fiorini d'oro. In Pavia nel dì 3. di Settembre di quest'Anno finì di vivere *Isabella* moglie del giovane *Galeazzo Visconte* Conte di Virtù, e Figliuola di *Giovanni Re di Francia*, Principessa, che per le sue rare virtù si truova sommamente encomiata ne gli Annali di Milano, e di Piacenza.

Non ostante, che s'interponeffero gli Ambasciatori del Legato Pontificio, de' Fiorentini, e Pisani, per impedir la guerra, che s'andava preparando fra i *Veneziani*, e *Francesco da Carrara* Signor di Padova, maniera non si trovò per quietar le differenze.

(b) Severamente furono castigati alcuni Nobili Veneti amici del Carrarese, che gli rivelavano i segreti del Consiglio. Ma ciò, che maggiormente irritò il Senato Veneto, fu l'aver scoperta un'indignità del Carrarese, il quale segretamente avea spediti a Veneziani alcuni suoi sgherri per levar di vita certi altri Nobili suoi nemici, perchè attraversavano i trattati della concordia. A molti di quegli assassini costò la vita lo scoprimento del disegno; e per questo si venne all'armi. Gli avvenimenti d'essa guerra, in cui fu assistito il Carrarese da *Lodovico Re d'Ungheria*, furono varj, e veggonsi diffusamente descritti dal Carefino, dal Redusio, e da i Gatari. Fino poi a quest'Anno erano durate le fiere nemicizie e guerre fra i Re di Napoli Angioini, e i Re di Sicilia Aragonesi.

(c) Da che il Re *Pietro* tolse al Re *Carlo I.* la Sicilia, non mai durevol pace seguì fra loro. Nel presente Anno finalmente stabilirono un accordo *Giovanna Regina* di Napoli e *Don Federigo d'Aragona* Re di Sicilia, essendosi indotto l'ultimo a riconoscere dalla Regina in Feudo quell'Isola; e di pagarle annualmente a titolo di censo tre mila once d'oro, cadauna delle quali valeva cinque Fiorini d'oro, e per conseguente quindici mila Fiorini d'oro per anno: somma veramente pesante; e di usare il titolo di Re di Trinacria, e non già di Sicilia, riserbato alla Regina *Giovanna*. Il Fazello (d) con error grave fa mancato di vita il Re *Federigo* nell'Anno 1368. Gli Atti pubblici dal Rinaldi il compruovano vivo in quest'Anno, ed autore della suddetta concordia, la quale fu approvata dal Papa. Diede bensì fine al suo vivere nel dì 17. di Luglio dell'

(a) *Cronica di Bologna, To. XVIII. Rer. Italic.*

(b) *Carefini. Chr. Venet. Tom. XII. Rer. Italic.*

*Gatari Istor. di Pad. Tom. XVII. Rer. Italic.*

*Andreas de Redusius Chronio. Tom. XIX. Rer. Italic.*

(c) *Raynaldus Annal. Eccles.*

(d) *Fazell. de Reb. Sicul. l. 9. c. 6.*